

IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 63

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogglinee C. 20. In quarta pagina: ... Per più inserzioni premiare da convolare.
Si vende all'Edicola, alla Cinescopia, al Barbiere, e presso i principali tabaccai. Un numero straordinario costerà L. 1.

ABBONAMENTO.
Tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e Gemona e nel Regno.
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati.
Un numero straordinario costerà L. 1.

La partenza di Guglielmo II.

Roma, 6. — L'imperatore Guglielmo II stamane al Pincio a visitarsi il posto dove sorge il monumento a Goethe. A mezzogiorno fu, assieme ai Sovrani d'Italia, ed ai principi tedeschi ed italiani, al palazzo Margherita dove ebbe luogo una colazione intima.
Seguì un giro per Roma, fra le acclamazioni della folla, ritornando in Quadrinale alle 16.45.
Alle ore 17, l'imperatore e i principi tedeschi si recarono ad accomiatarsi dalla Regina Elena, la quale li ricevette circondata dalla sua Corte. Quindi alle ore 17.15 l'imperatore col Re, i principi ed il seguito lasciarono il Quirinale.
Il corteo procedè fra due file di soldati, spingendo applausi, giungendo in Piazza della Stazione, alle 17.25.
Venuto il momento della partenza l'imperatore assistè l'ambasciatore germanico, poi strinse la mano ai principi italiani avendo per tutti una parola di cortese familiarità.
Poesia abbracciò e baciò amorosamente i due suoi figlioli, principe Federico-Guglielmo ed Eitel.
Seguì infine, il commiato affettuosissimo con Re.
Indi salì in treno, che, al suono dell'inno imperiale, si mosse.
I principi tedeschi partirono per Berlino, in forma privata, alle 21.15.

FRANCESCO GIUSEPPE A ROMA?

Telegrafano da Vienna al Reale del Carlino: L'impressione desta in questi giorni dai brividi dell'imperatore Guglielmo e del re Vittorio vi è già stata riprodotta dai commenti dei giornali viennesi.
Ora vengo a sapere che nelle sfere ufficiali si fa strada l'idea di distruggere quella impressione e di riabilitare, in certo qual modo, il prestigio austriaco con un viaggio di Francesco Giuseppe prima a Berlino, poi, se si riesce ad appianare le infinite difficoltà create dai precedenti, a Roma.
Certo, è che l'oblio completo dell'Austria-Ungheria spinto nel cordialissimo brivido di Guglielmo, è stato un colpo gravissimo portato al concetto fondamentale della Triplice, cui l'impero austriaco, ora in questi difficili momenti, più attaccato ed interessato che in altre due potenze.
Anzi, in quelle sfere, si aggiunge che fu per espresso desiderio del re Vittorio che il suo ospite dimentico la terza alleata, e conoscendosi ormai l'onerata e la fermezza del giovane Re, si vede la necessità che il vecchio imperatore ceda nella questione in cui il prolungarsi dell'equivoco ha già pregiudicato gli interessi austriaci.
Non meravigliatevi quindi se presto o tardi, con un pretesto qualsiasi anche il più inverosimile, Francesco Giuseppe si decidesse a riconoscere l'intangibilità di Roma.

LE ONORANZE A MARCONI

Roma, 6. — Solenne riuscirà domani il conferimento della cittadinanza romana a Marconi, nell'aula consiliare in Campidoglio, presenti le più epiche personalità della scienza e della vita pubblica.
Seguì stasera un grandioso banchetto in gran onore, offerto al Grand Hotel dal ministro Galimberti.

138 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale perigino
CARLO MEROUVEL
Quella domestica famiglia era inchiodato sotto la livrea, prima al servizio dello zio e poi del nipote. Aveva veduto sfilare davanti a sé una o due generazioni di commessi.
Osservava il giovane, di cui vedeva le spalle, chino sulla carta bollata, e pensava:
— Non ne vidi mai uno solo laborioso come lui. So che il padrone gli dà delle gratificazioni di quando in quando, ma non li ruba. Stasera ne riceverà, certo, una grossa. Un bell'atto, a quanto il padrone diceva a sua moglie, mentre pranzavano soletti. Che bel matrimonio! Il padrone fu fortunato. Non ve n'è un altro come il suo.
E tornando al giovane:
— Il signor Da Guerra non è come gli altri. Tutti figli di famiglia ricche, che vengono a cavallo, in vettura e si pagano amanti e piaceri fin sopra gli

GLI SGRAVI SFUMEREBBERO?

La Capitale scrive che una settantina di deputati meridionali temendo che il progetto sugli sgravi non possa discutersi in questo scorcio di sessione, propongono che i due articoli introdotti dalla Commissione degli sgravi nel disegno di legge, o che riguardano l'abolizione del dazio di consumo sugli agrumi: le facilitazioni per i trasporti ferroviari dalle Province meridionali, siano discussi separatamente e subito.
La Capitale dice che questa proposta complica sempre più il problema degli sgravi e aggiunge:
«A noi pare difficile che il Ministero possa accettare una proposta di sgravi colla quale si avvantaggerebbe una sola parte d'Italia, trascurando le altre, e temiamo assai che in vista della impossibilità di intendersi sopra un terreno equo e ragionevole il Ministero si vedrà costretto ad abbandonare qualsiasi progetto di sgravi».

Gli editti della Camera in Persia

Telegrafano da Pietroburgo:
A Mesked, nel Chorazan, scoppiò una grave rivolta, in seguito al rincaro del pane. La folla dei ribelli uccise il direttore di polizia Farasak e se ne demolì la casa. Il generale governatore dovette fuggire.
Nello scontro con i soldati, furono uccise dieci persone, venti ferite. Il bazar è chiuso; molte botteghe furono saccheggiate. La insurrezione si estende.
Il console russo ricevette una deputazione degli insorti, che lo pregò di impetrare aiuti dal suo Governo, per lenire la loro miseria.

LA BELLA OTERO

sfrattata da teatro in una serata di gala
La bella Otero era apparsa sera sono alla serata di gala della Comédie Française in onore di Re Edoardo con una toilette affascinante di crespò della China, bianco, coperta di incrostazioni di corallo veneziano e di aerei ricami di argento che palpitavano sotto i riflessi della luce elettrica.
Il vestito era sostenuto, sì e no, sulle spalle da due file di grossi diamanti, e di diamanti era pure la riviere che le cingeva il collo.
Inoltre la bellissima donna aveva al collo le sue famose perle, che le scendevano fino alle ginocchia.
Preso di mira dai binocoli di tutta la sala, la Otero godeva per la milleesima volta di quel suo trionfo, sempre immane quando l'arcigno, inesorabile protocollo, sotto le forme di un signore decorato si avvicinava all'oggetto di una così grande ammirazione e la pregò di uscire da teatro.
La bella Otero, impallidendo sotto il colpo fierissimo, domandò con voce conciliativa il motivo della ingiunzione inespugnabile.
Le fu risposto che il protocollo non ammette nelle serate di gala in onore di un sovrano, estero la presenza di artiste che non appartengono alla Maison.
La Commedia Francese è la « Maison de Molière » e finora la Otero non ne fa parte.
La leggiadra artista fu veduta allora scattare in piedi e lanciando un'occhiata di sfida e di erraccio alla sala, avvolgerla nella pelliccia ed uscire.
Risultò poi che il biglietto glielo aveva fornito un deputato!

occhi. Egli nulla di quella famiglia di brottoni devono essere poveri come Giobbe. Me l'immagino; una catapecchia nelle lande... due o tre sorelle senza dote, un padre ed una madre che durano fatica a mantenersi, la prole con gran bollito... L'è si indovina, quando si è del paese, come me.
La sfera camminava sul quadrante, quando a quando il giovane vi gettava uno sguardo disperato e si udiva la sua penna stridere raddoppiando di velocità.
Suonò il campanello del vestibolo. Il disgraziato fece un gesto di impazienza.
Raccolse in fretta le carte, prese la sua lampada ed andò a sedere in un altro gabinetto, per lasciar campo libero ai clienti che arrivavano.
Quando Giuseppe, che era corso ad aprire, tornò conducendo una dama vestita di nero, traverso al dedalo delle scrivanie e delle sedie, trovò il posto libero.
Egli si inchinò con evidente rispetto davanti alla dama e lo disse:
— Se la signora contessa vuole entrare, vado ad avvertire il padrone.
— Benissimo.

BORIS SARAFFOFF.

L'Agitatore macedone
Moltiplici informazioni concordano nell'attribuire a Boris Saraffoff l'organizzazione del complotto di Salonico. Certamente il colpo è stato in tutto degno di lui, e non meno consono alla sua capacità è la organizzazione di un *Corpo di dinamitardi*.
Perocchè fra tutti i militanti della causa macedone, Saraffoff è il più celebre; mentre pare si sciolse, è allora che opera con maggiore energia. Alcune settimane fa, per esempio, si sapeva che il capo del Comitato superiore macedone N. J. Michailowski, ora a Sofia, si sapeva pure dove erano Zontoff, e Davitoff, ma la maggiore incertezza regnava su Boris Saraffoff, capo del Comitato superiore macedone dissidente, cioè il Comitato N. 2. Ad un tratto quando si seppe che il governo bulgaro, in seguito alle pressioni della Russia si era deciso ad adottare misure preventive contro i Comitati, si seppe che Saraffoff aveva già passato la frontiera ed era entrato in Macedonia.
Un telegramma annunciò che Saraffoff il 15 marzo aveva sostenuto un sanguinoso combattimento presso il villaggio Sturvo. I turchi che erano in 800, non riuscirono a prenderlo. Grazie alla sua destrezza ed al suo coraggio, Boris, benché ferito, poté ritirarsi con la sua banda dopo aver combattuto durante 18 ore!
Da allora non si ebbero di lui più notizie, e questa apparente inazione dell'istigatore e del capo principale di tutte le sollevazioni che sono avvenute in Macedonia da alcuni anni, sorprende assai, e dà luogo alle più straranti congetture, quando ora si è veduto che egli in quel frattempo ordiva nascostamente la trama degli attentati di Salonico. Nietemeno!
Boris Saraffoff, che è nato a Lachehoff in Macedonia, ha ora circa trent'anni. Dopo aver fatto gli studi al ginnasio di Salonico, entrò nella scuola militare di Sofia e servì fino al 1895 nell'esercito bulgaro col grado di tenente. Il suo temperamento rivoluzionario, insofferente di ogni regola e di ogni disciplina, lo indusse a dimettersi e ad andare a far le fuicilate contro i turchi. D'allora in poi lo ritroviamo successivamente capo del primo Comitato superiore bulgaro, organizzante, come tale, la campagna d'agitazione in Bulgaria, a favore dei fratelli della Macedonia, e più spesso capobanda tormentante di continui i turchi, ed eccitante le popolazioni macedoni alla rivolta per la causa della libertà e dell'indipendenza.
E' in tutto un uomo d'avanguardia, dall'anima di condottiere, poco scrupoloso nella scelta dei mezzi, che ha trovato in Bulgaria i più vivi incoraggiamenti fino al giorno in cui lo si è dovuto soppesare. Del resto, a lui medesimo ripugna di fare il giogo di quei politici del Principato che si propongono non tanto di liberare le popolazioni macedoni dal giogo turco, quanto di realizzare il sogno ambizioso della Grande Bulgaria. «La Macedonia ai macedoni» è la sua divisa, che è anche quella dei Comitati segreti interni macedoni, con i quali egli è, del resto, in intima relazione.
Nascosto in uno degli inaccessibili ripari della montagna ha egli ordito con «l'organizzazione interna» la grande insurrezione?
Potrebbe darsi.

Fece sedere la cliente in una buona poltrona ed uscì.
La signora di Vauvoise rialzò il velo e il suo dolce viso parve cercasse qualcosa che non c'era.
I suoi lineamenti espressero una specie di sollievo. Respirò a lungo ed attese.
Non ebbe ad aspettare molto. I clienti pari suoi non erano di quelli che un notaio fa attendere. Si udivano loro ogni sorta di riguardi e di attenzioni.
Il signor Felice Hardouin comparve quasi subito nella tenuta sempre corretta del notaio di Parigi, uomo di mondo, elegante e nello stesso tempo fedele alle vecchie usanze ed all'abito di rito.
Davava essere in cordiali rapporti con la sua cliente perchè questa gli stava amichevolmente la mano guantata, mentre egli diceva:
— Mille scuse, contessa, se non sono venuto al vostro palazzo... ma ho avuto tanto da fare tutto il giorno, che non mi è rimasto un minuto di tempo.
— Sapete che è una distrazione per me il venire da voi; siete uno dei miei cari amici.
— Ne vado superbo, signora contessa,

E venendo subito all'affare:
— Sapete di che si tratta.
— Sì.
— S'è presentato un acquirente per Boissy.
— Che ne vuol fare?
— L'ignoro, ma purchè paghi...
— Certo. Siete d'accordo nel prezzo?
— Su tutte le condizioni. L'atto sarà pronto fra pochi istanti.
— E questo acquirente... chiese timidamente la contessa — l'aspettate? Il notaio cavò l'orologio.
— Sono le nove — disse — mi meraviglia, che non sia arrivato.
— Ed il signor Vauvoise?
— La sua procura è presso a me. Tutto è convenuto con lui. Non lo avete veduto?
— Il signor Vauvoise mi ha fatto dire che non pranzerebbe... che resterebbe assente fino a domani sera... Va da uno dei suoi amici, presso Melun.
E soggiunse, non senza malizia, ma con perfetta indifferenza:
— O altrove...
E tornando all'oggetto delle sue preoccupazioni:
— Quello straniero si chiama?
— Ve l'ho detto, Giorgio...

IN MACEDONIA

Le ultime notizie sono più allarmanti.
Si pone poca fede all'ottimismo turco. L'organizzazione dell'insurrezione è potentissima e minacciosa.
L'Austria ha già tutto approntato per un'eventuale invasione.

Per la legge sullo stato degli impiegati civili

Auspice la Federazione Postale Telegrafica Italiana, domenica 10 corr., alle ore 14.30, verrà tenuto a Milano al teatro l'odrammatico un pubblico comizio, per invocare dal governo la presentazione della tanto sospirata legge sullo stato degli impiegati civili.
Oratore principale sarà l'on. Sacchi, al quale il lungo studio e il grande amore hanno procurato una insuperata competenza in materia; ma non è escluso l'intervento di altri egregi di Milano e di fuori, tra i quali ultimi, il prof. Collioglio di Genova, l'on. Fradeletto di Venezia e l'on. Nefri di Torino.
Questo atteggiarsi nuovo e pieno di vita della benemerita classe degli impiegati, a cui non fecero mai difetto calma e pazienza, è degno di simpatica attenzione.

Quando si pensi per altro che la legge sullo stato degli impiegati civili, la cui necessità è da tempo riconosciuta da legislatori e da governanti, deve costituire per essi una nuova e vera condizione dei propri diritti e dei propri doveri, riesce spiegabile e pienamente giustificato il loro interesse vivissimo, ed è veramente da augurarsi che la legge medesima abbia da essere presto presentata e votata.

E' pertanto a ricordarsi agli impiegati di tutte le Amministrazioni, ed in particolar modo ai vari sodalizi, come sia interesse loro mandare al comizio di domenica prossima i propri rappresentanti, o quanto meno la propria adesione, direttamente al Comitato Centrale della Federazione Postale Telegrafica Italiana, via Agnello 10, Milano.

PER L'IMPORTAZIONE DELLE CARNI

Una recente circolare del Ministero dell'Interno dispone che le piccole partite di carni di grasso, e di strutto importate nel Regno, vi siano ammesse senza visita sanitaria e senza pagamento del diritto d'asseo stabilito dalla legge 26 giugno 1902.

Calidoscopio

L'osservazione. — Domenica, 8, S. Michele.
Effermerie storiche. — 7 maggio 1542.
Una brigata di gentiluomini (7) udinesi la sera del 7 maggio 1542, incontratisi per le vie della città colla squadra dei ministri del reggimento s'incapriccia così per gusto, di scherzirla e disperderla.
Detto fatto, i gentiluomini mettono mano alle armi. Danno sotto chiassosamente a quei poveri infelici che forse sull'altro brama vano che di essere lasciati in pace, uno ne uccidono, mettono in fuga gli altri, e lieti del trionfo ritornano sicuri e tranquilli alle loro case.
Apertosi il processo i capi più grossi, difesi dell'umanità e giureconsulto Cornelio Frangipane, furono ascoltati; i compagni banditi per un solo anno, dalla città e dalla Patria e *Tilavento citra*, e nulla più. (Loppi Arch. Dogati. I partiti in Friuli p. 48).

GOETHE A ROMA

Mentre a Roma si sta per finalizzare un monumento a Goethe, diamo alcuni brani delle sue venti brevi *romantischen Elegien*.

Goethe non era più un giovinotto quando venne a Roma; stava vicino alla quarantina, ed era considerato da un pezzo come il maggiore degli scrittori tedeschi, quantunque dopo la pubblicazione del *Götz von Berlichingen*, del *Werther* e del primo frammento del *Faust*, non desse che rari segni di vita, occupato a Weimar in una molteplice attività d'uomo di Stato, preposto alle finanze, alla guerra, alle strade, ai teatri. Un bel giorno il poeta non poté più e piantò mezzo insolato, gli affaristi del piccolo Stato per venire in Italia a respirare arte e a fare all'amore.

Dapprincipio Roma non diede nulla al poeta. Egli contempla come uno straniero; ma strade, rovine, colonne, palazzi rimangono muti al suo golo.

Che manca a svegliare l'anima delle cose? Tu sei un mondo, o Roma, ma senza amore il mondo non sarebbe il mondo né Roma Roma.

Nella seconda elegia il poeta è già provvisto, e prega la società elegante che lo ha associato ad allorà d'infilarlo in pace, e non venite a scoprirlo nel suo asilo d'amore.

La bella romana si compiace del libano gagliardo straniero; divide le fiamme; ch'essa accende nel di lei petto e si rallegra ch'egli non guardi troppo al denaro come fanno i romani. La sua tavola è ora meglio imbandita, ora le mancano abiti, non le manda la carozza, per condurla all'opera. Madre e figlia son contente del loro ospite nordico. «E il barbaro signoreggia seno e fianco romano».

Parentosi il povero Carlotta decopere, se non erriamo, che si tratta della figlia di un oste, una giovane vedova, come Goethe dirà. Pare ch'essa avesse poi qualche scrupolo perchè il poeta lo conforti così nella terza elegia:

«Non ti rincossa, o cara, di esserti data troppo presto; credilo, io non penso male, non nego, non ho mai detto...»

Variamente operano le freccie di amore; alcune fanno una scalfittura e il cuore se ne avvede lentamente; ma altre penetrano dritte fino al midollo e infuocano di colpo il sangue. Nei tempi eroici, quando gli dei a le dee amavano, allo sguardo, seguiva pronto il desiderio, al desiderio l'atto. «Credi tu che la dea dell'ambra abbia riflettuto a lungo quando, Angiase le piacque? Se Luna avesse tardato a baciare il bel dormiente, Aurora, invidiosa, l'avrebbe subito svegliato». E l'elegia si chiude coll'esempio romano per eccellenza, Rea Silvia abbracciata da Marte in riva al Tevere.

Ora tutto parla intorno al poeta; egli sfoglia le opere degli antichi con sempre nuova diletto. «Così il giorno; ma la notte, dice, mi tien altrimenti occupato; e se non divengo che dotta a metà, divengo doppiamente felice. Ma forse che non m'addorntino quando contemplo le dolci forme del suo seno? e scorre la mano sul fianco? Allora solo comprendo bene il marmo; pehso e raffronto; veggio con occhio sentiente, sento con veggente mano. Se l'amata mi fa perdere qualche ora del giorno, essa me ne compensa con la notte. Sovente ho fatto versi nelle sue braccia, scandole lievemente l'esametro con le dita sulla schiena».

— Davidson?
— Precisamente.
— E' americano?
— Sì.
— D'origine?
— No.
La contessa provò una specie di sussulto.
Fissò il notaio con viva inquietudine.
— Di che paese è, dunque? — chiese tremando.
— Non ho ragione per nascondertelo — disse — è un francese espatriato.
— Da molto tempo?
— Una ventina d'anni. Su questo punto mi ha raccomandato il segreto. In America non è conosciuto che sotto il nome di Davidson... Ma diamine... voi dovete conoscerlo e per conseguenza questo segreto non ha importanza per voi. Però all'epoca della sua partenza eravate molto giovane...
— Giorgio Damberti — esclamò la contessa in preda all'emozione più pungente.
Una scampanellata escheggiò nello studio.
— E' lui infatti — disse tranquillamente il signor Hardouin. E credo che non l'aspetterete a lungo.

La sabbato-alegia... Come puoi dirmi tali cose?

Se tu mi accusi, è giusto. Non... Non sono un pavolo? Ma con te solo?

Questi fatti testimoniano all'invidiosa... Vedevo la vedova non piange più...

Non si sapeva che si era scelta... Causa l'ingenuità delle acque...

Tempo fa fu pure a Maniago una... l'Unione di Sindacato del Distretto...

La durata delle manovre sarà di... giorni, 28 in tutto, poi vari reparti...

Brigata Orsini - 79° e 80° fanteria... (5 battaglioni) arrivo a Maniago il 2...

Squadroni - del reggimento Caval... leggeri di Salzano 12° arrivo a Man...

Diario di un soldato... "Diamo un'ora di lingua al capovento...

Noterelle agricole... il maltempo e le frutta... Notizie dai vari centri produttori...

Avvisi in IV pag. a prezzi miti... Avvisi in IV pag. a prezzi miti...

Interessi e cronache provinciali

Maniago, 6 - Per un agguato... (Alfio) - Nei paesi di Tass e Ba...

Causa l'ingenuità delle acque... Causa l'ingenuità delle acque de...

Tempo fa fu pure a Maniago una... l'Unione di Sindacato del Distretto...

La durata delle manovre sarà di... giorni, 28 in tutto, poi vari reparti...

Brigata Orsini - 79° e 80° fanteria... (5 battaglioni) arrivo a Maniago il 2...

Squadroni - del reggimento Caval... leggeri di Salzano 12° arrivo a Man...

Diario di un soldato... "Diamo un'ora di lingua al capovento...

Noterelle agricole... il maltempo e le frutta... Notizie dai vari centri produttori...

Avvisi in IV pag. a prezzi miti... Avvisi in IV pag. a prezzi miti...

SU E GIU' PER UDINE

Alla Scuola Popolare Superiore

La commemorazione di V. Alfieri... Nella Sala del R. Istituto Tecnico...

Causa l'ingenuità delle acque... Causa l'ingenuità delle acque de...

Tempo fa fu pure a Maniago una... l'Unione di Sindacato del Distretto...

La durata delle manovre sarà di... giorni, 28 in tutto, poi vari reparti...

Brigata Orsini - 79° e 80° fanteria... (5 battaglioni) arrivo a Maniago il 2...

Squadroni - del reggimento Caval... leggeri di Salzano 12° arrivo a Man...

Diario di un soldato... "Diamo un'ora di lingua al capovento...

Noterelle agricole... il maltempo e le frutta... Notizie dai vari centri produttori...

Avvisi in IV pag. a prezzi miti... Avvisi in IV pag. a prezzi miti...

Non ne imbrocca una!

Eureka! Eureka!... Giornale di Udine con questo...

Causa l'ingenuità delle acque... Causa l'ingenuità delle acque de...

Tempo fa fu pure a Maniago una... l'Unione di Sindacato del Distretto...

La durata delle manovre sarà di... giorni, 28 in tutto, poi vari reparti...

Brigata Orsini - 79° e 80° fanteria... (5 battaglioni) arrivo a Maniago il 2...

Squadroni - del reggimento Caval... leggeri di Salzano 12° arrivo a Man...

Diario di un soldato... "Diamo un'ora di lingua al capovento...

Noterelle agricole... il maltempo e le frutta... Notizie dai vari centri produttori...

Avvisi in IV pag. a prezzi miti... Avvisi in IV pag. a prezzi miti...

Associazioni

Società Cooperativa Anonima di... Somma fra agenti ferroviari ad impiegati...

Causa l'ingenuità delle acque... Causa l'ingenuità delle acque de...

Tempo fa fu pure a Maniago una... l'Unione di Sindacato del Distretto...

La durata delle manovre sarà di... giorni, 28 in tutto, poi vari reparti...

Brigata Orsini - 79° e 80° fanteria... (5 battaglioni) arrivo a Maniago il 2...

Squadroni - del reggimento Caval... leggeri di Salzano 12° arrivo a Man...

Diario di un soldato... "Diamo un'ora di lingua al capovento...

Noterelle agricole... il maltempo e le frutta... Notizie dai vari centri produttori...

Avvisi in IV pag. a prezzi miti... Avvisi in IV pag. a prezzi miti...

